

Bredichin

Mosca, il dì 29 Settembre

335

Reverendissimo Padre,

Ho ricevuto il II vol. delle "Memorie"
ed anche la vostra gentilissima del
19 set., e ve ne faccio i miei sinceri
ringraziamenti.

Mi rinvasesce, che la mia memo-
ria sulla coda della cometa del 1862 II
adesso si trova già sotto torchi e
ch'io non posso per conseguenza ador-
narla colle vostre bellissime osser-
vazioni. Un foglio stampato io
spedirò già al mio amico Tacchini
per la pubblicazione nelle "Memorie
degli spettroscopisti". -

I vostri disegni e misure
dei zampilli sono altamente

importanti e propri a darci
luce sui movimenti della
materia emessa dal nucleo.
Questo invero io mi propongo
di farne uno studio particolare,
i cui risultati forniranno
un supplemento assai grade-
vole alla mia memoria. —

Averò io l'intenzione
di sottomettere al calcolo
poco a poco tutte le code
delle comete, per le quali potrà
accorre un numero sufficiente
dei dati, — mi rivolgo a voi
colla preghiera d'inviami le
vostre preziose osservazioni, che

sono stampate in italiano e non
si trovano nelle „Astron. Nachrichten
o nelle „Monthly Notices“ —

Sì, a Parigi s'ingannano
di certo, credendo che il mini-
mum delle macchie sia già
lungi passato: l'attività del
sole comincia appena a
risvegliarsi.

A proposito del sole:
il 3 settembre mostrai una
piccola ma gentile macchia
all'Imperatore del Brasile (Don
Pedro II), che visitava il
mio osservatorio.

Esaminando il sole abbiamo
naturalmente più volte
profferito il vostro nome...

Scusate, - questa mia lettera
coi suoi barbarismi vi riu-
scirà probabilmente molto
molesta.

Vogliate, reverendissimo padre,
gradire i sensi della mia
più sentita considerazione

Vostro devotissimo

Teodoro Bredichin